



Comune di Quinzano d'Oglio

CATALOGO DEL MONDO VERDE

– Quinzano d'Oglio –

Realizzato in collaborazione con



 **Fondazione
Cogeme ETS**



CATALOGO DEL MONDO VERDE –Quinzano d'Oglio–

Il Comune di Quinzano d'Oglio
aderisce al progetto



Questo lavoro è disponibile gratuitamente
in formato digitale sul sito del progetto
www.pianurasostenibile.eu

Il seguente lavoro è stato coordinato da:
Salvatore Agliata,
Docente presso l'Istituto Dandolo
di Bargnano di Corzano
Carlo Piantoni,
Responsabile dell'Area ambiente,
territorio e educazione
della Fondazione Cogeme ETS



Fondazione Cogeme ETS da diversi anni lavora a stretto contatto con le realtà del territorio e con il mondo della scuola. Tra i vari progetti, il Catalogo del Mondo Verde, è uno strumento concreto per far dialogare l'ambiente con i percorsi formativi in classe, che ha incontrato un vivo apprezzamento nel corpo docente, tra gli studenti e nelle comunità oggetto del censimento botanico. La collaborazione con l'Istituto "Dandolo" di Bargnano, in particolare, ne è un esempio semplice ed efficace che, non solo qualifica la Fondazione per il suo lavoro, ma evidenzia anche l'utilità di procedere con conoscenze specialistiche per valorizzare la natura in cui viviamo e gli spazi educativi riservati all'istruzione dei ragazzi. "Pianura Sostenibile", la più ampia progettualità dentro cui nasce il Catalogo, diventa perciò un contenitore che sviluppa la consapevolezza del patrimonio "verde" nel quale siamo immersi, aiuta a comprenderne i ritmi e a non sottovalutarlo in termini quantitativi e qualitativi.

Gabriele Archetti / Presidente Fondazione Cogeme ETS

Elvio Bertoletti / Consigliere Fondazione Cogeme ETS delegato al progetto Pianura Sostenibile



Il valore di questo Catalogo quinzanese, che si unisce a quello realizzato in altri comuni, non risiede tanto e solo nel censimento botanico del territorio, bensì nel modello culturale di cui è figlio e promotore. Da un lato il sinergico coinvolgimento di numerosi soggetti (Fondazione Cogeme, scuole di diverso grado e amministrazioni comunali) e, dall'altro, la volontà di fotografare la realtà in cui viviamo, puntando l'obiettivo sul rispetto della natura e dell'ambiente. Un percorso che, aspetto focale, ha mandato in scena le nuove generazioni nel ruolo di protagoniste, in un'esperienza didattica orientativa per un eventuale proseguimento degli studi e, soprattutto, edificante nell'amore e nel senso di appartenenza al territorio. Seminare cultura oggi, coltivarla nei giovani e raccoglierne i frutti domani, nella consapevolezza che non si può restare sani in un ecosistema malato: ecco il grande valore del progetto di cui profumano le pagine di questo catalogo e per cui ringrazio tutti sentitamente.

Lorenzo Olivari / Sindaco di Quinzano d'Oglio



Saluto con piacere questa importante iniziativa, realizzata grazie alla collaborazione tra l'Istituto Superiore "Vincenzo Dandolo" di Corzano, la Fondazione Cogeme ETS e il Comune di Quinzano d'Oglio. Si tratta di un importante segno di collaborazione tra la nostra scuola e il territorio della bassa bresciana, che indica il nostro impegno a continuare ad essere un punto di riferimento nei settori dell'istruzione e della formazione agraria, eno-gastronomica ed alberghiera. Ringrazio quindi tutti quanti hanno permesso questa importante iniziativa, in particolar modo le alunne e gli alunni che vi hanno contribuito, e quanti tra docenti e tecnici li hanno guidati e sostenuti.

Giovanni Montanaro / Preside reggente dell'Istituto di Istruzione Superiore "V. Dandolo"



Quinzano d'Oglio è un comune italiano della Provincia di Brescia e conta 6.238 abitanti (bilancio demografico mensile anno 2023, ISTAT). Situato a circa 30 chilometri a sud del capoluogo, è bagnato dal fiume Oglio che lo divide dalla Provincia di Cremona. Il Paese è attraversato nel centro dalla Roggia Savarona, un affluente dell'Oglio di natura parzialmente sorgiva che dà vita all'omonimo Parco Locale di Interesse Sovracomunale. Proprio grazie alla ricchezza del suo reticolo idrico, con ogni evidenza, Quinzano presenta un'orografia tutt'altro che pianeggiante pur essendo collocato nel cuore della Pianura Padana.

Lo stemma comunale

«D'argento, al castello torricellato di un pezzo, merlato alla ghibellina, di rosso, chiuso di nero, e sostenente sulla torre l'aquila al naturale. Ornamenti esteriori da Comune».

Marco Foppoli, Stemmario Bresciano, Provincia di Brescia / Grafo, 2011.



Territorio comunale
di Quinzano d'Oglio

Estensione circa 21 km²
Altitudine m. 65 s.l.m.

Il presente Catalogo del Mondo Verde ha lo scopo di far conoscere in forma didattica le specie botaniche arboree presenti nelle principali aree verdi del Comune di Quinzano d'Oglio che caratterizzano l'aspetto naturalistico ed ecologico del territorio urbano. Le aree individuate sono state:

1. Cortile del Palazzo municipale; 2. Viale Gandini; 3. Piazza IV Novembre; 4. Piazza Garibaldi; 5. Parco DNA-Contratti; 6. Chiavicone; 7. Area esterna del cimitero

L'intervento è stato coordinato da Fondazione Cogeme ETS e patrocinato dal Comune di Quinzano d'Oglio. L'obiettivo principale è stato quello di favorire il sostegno allo sviluppo economico e sociale del territorio. La direzione del progetto didattico è stata pianificata dal Dirigente reggente Prof. Giovanni Montanaro dell'Istituto di Istruzione Superiore "V. Dandolo" di Bargnano di Corzano (BS) con la fattiva collaborazione della Collaboratrice del DS del Dandolo Prof.ssa Annalisa Bertolini e dei Docenti Prof.ssa Giulia Meotto, Prof. Elenio Londino e Prof. Cosimo Caputo dell'indirizzo Agrario, oltre alla preziosa partecipazione di tutti gli studenti delle classi 3^a sezione A e B coordinati dal Prof. Salvatore Agliata e la partecipazione delle classi prime di Quinzano d'Oglio dell'Istituto Comprensivo di Borgo San Giacomo con la Dirigente Prof.ssa Carla Ascheri e i Docenti: Prof.ssa Laura Tutone, Prof.ssa Roberta Filippini, Prof.ssa Gabriella Peroni, Prof.ssa Michela Tironi e Prof.ssa Stefania Vei.

Il percorso didattico è servito per analizzare le diverse componenti e combinazioni di alcuni fattori fondamentali, quali: fattore antropico; fattore ambientale-paesistico. Tali fattori sono fondamentali, in ambito urbano, per fare conoscere anche «ai non addetti ai lavori» la qualità del tessuto vegetale del Comune di Quinzano d'Oglio che negli anni ha assunto forme architettoniche sempre più varie. Dall'analisi dei rilievi è stato possibile esprimere, con maggiore valenza, quali specie si rappresentano più adatte all'ambiente sempre più condizionato da fattori antropici e fattori esogeni.



Fotografie dedicate all'avvio dei lavori presso il Parco DNA-Contratti



Scopo del progetto
conoscere le diverse specie
di piante, classificare gli esemplari
presenti nel comune
di Quinzano d'Oglio, far
appassionare al mondo naturale
e creare una cultura del verde.




A chi è rivolto
ai cittadini
di Quinzano d'Oglio
e a tutti gli appassionati
del verde.



Chi ha svolto il lavoro
il progetto è stato svolto dagli studenti delle classi 3^a A e B
anno scolastico 2023-2024 Agrario dell'IIS "V. Dandolo" di Bargnano
coordinati dal prof. dottore forestale Salvatore Agliata.






Amare e rispettare la natura è un dovere di tutti; godere della bellezza della natura è un diritto di tutti. Ovviamente l'ambiente, per poterci regalare le meraviglie di cui dispone, ha bisogno di cura, di attenzione, di disponibilità e di competenza. Per questo, anche quest'anno, abbiamo continuato la ormai collaudata e sempre proficua collaborazione con la Fondazione Cogeme ETS, per realizzare un altro catalogo del mondo verde.

Per me quest'anno è ancora più emozionante dei precedenti perché il paese individuato è Quinzano d'Oglio, il mio paese. Ho potuto quindi dividermi tra 2 amori: il mio paese, che offre scorci davvero entusiasmanti che da sempre conosco, ma che continuano ad entusiasmarci e a suscitarmi meraviglia, e la mia scuola, che da anni mi permette di esprimere la mia professionalità, sicuramente con fatica ed impegno, ma con soddisfazione e che continua ad alimentare in me il desiderio di sperimentare nuove esperienze, di lanciarmi in nuove sfide, di abbracciare nuovi progetti e di dare continuità a quelli vecchi e ormai collaudati, ma comunque sempre utili ed interessanti.

Vedere i miei ragazzi e i miei colleghi lavorare nel mio paese e per il mio paese è stato stimolante; osservare la loro competenza, il loro impegno e il rispetto che hanno per la natura mi ha arricchito professionalmente e umanamente. Ancora più bello è stato vederli lavorare insieme ai ragazzi della scuola media di Quinzano d'Oglio: gli studenti del Dandolo hanno trasmesso conoscenze, esperienza, metodi e strumenti di lavoro ai loro pari che hanno colto ed accolto con entusiasmo e curiosità le novità e hanno dato prova di preparazione e consapevolezza condividendo le conoscenze che già avevano acquisito.



Ecco la scuola per me è questo: è un'istituzione fondamentale per la crescita culturale, educativa, civica e personale di ciascuno di noi. La sua missione è quindi quella di contribuire alla formazione di uomini, di donne, di cittadini e di cittadine completi, fornendo loro le conoscenze e le competenze necessarie per garantire il loro ingresso e la loro permanenza nella società: requisito fondamentale per raggiungere questo obiettivo è trasmettere il rispetto per l'ambiente e formare bambini e giovani affinché crescano nel rispetto di questo principio.

Ringrazio quindi di vero cuore tutti gli attori di questo bel progetto: gli studenti delle classi 3 A e 3 B dell'indirizzo Agrario della sede centrale dell'I.I.S. Dandolo di Bargnano che, guidati dalla competenza dei loro docenti, in particolar modo dei Professori Giulia Meotto, Salvatore Agliata, Elenio Londino e Cosimo Caputo, hanno realizzato questo importante, significativo e bel lavoro. Ai miei ragazzi raccomando di mantenere la fame di sapere, di sperimentare, di impegnarsi e ai miei colleghi di tenere sempre vivo il desiderio di sfamare questo appetito. Un grazie particolare al Dirigente Scolastico, Prof. Giovanni Montanaro, che mi ha permesso di realizzare ciò in cui credo. Ringrazio la Fondazione Cogeme ETS che, come noi, crede in questo progetto e continua a portarlo avanti con grande disponibilità ed impegno; l'Amministrazione Comunale di Quinzano d'Oglio che ha accolto con fiducia ed entusiasmo il nostro progetto; la Dirigente, i docenti e gli studenti delle classi prime della scuola Media Pio XII di Quinzano d'Oglio che hanno realizzato con noi questo catalogo che mi auguro venga ripetuto anche per gli anni futuri dal momento che rappresenta un'esperienza formativa unica.

Annalisa Bertolini

Municipio di Quinzano d'Oglio 20 marzo 2024



Numero 18 specie arboree più rappresentative osservate durante i rilievi sulle aree nel territorio del Comune di Quinzano d'Oglio

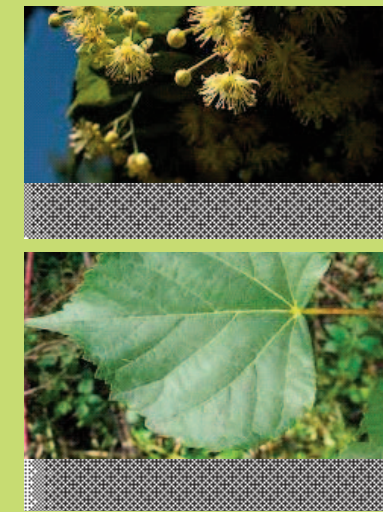
Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i> Mon.
Acero campestre	<i>Acer campestre</i> L.
Cedro dell'Himalaya	<i>Cedrus deodara</i> Roxb G. Don
Bagolaro	<i>Celtis australis</i> L.
Acero negundo	<i>Acer negundo</i> L.
Pioppo tremolo	<i>Populus tremula</i> L.
Ippocastano	<i>Aesculus hippocastanum</i> L.
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i> L.
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i> L.
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i> L.
Tiglio nostrano	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.
Cedro dell'Himalaya	<i>Cedrus deodara</i> G. Don
Platano comune	<i>Platanus acerifolia</i> Aiton.
Salice piangente	<i>Salix babylonica</i> L.
Olmo siberiano	<i>Ulmus pumila</i> L.
Ciliegio	<i>Prunus avium</i> L.
Liriodendro	<i>Liriodendron tulipifera</i> L.
Gelso bianco	<i>Morus alba</i> L.

1. Cortile del Palazzo municipale

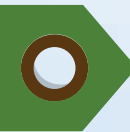


Tiglio nostrano

Tilia platyphyllos Scop



Specie botanica ad alto fusto appartenente alla famiglia delle Tiliaceae, divisione Angiospermeae, ordine Columniferae, classe Dicotyledones. Originario dell'Europa; in Italia è diffuso in tutte le regioni dal piano fin oltre 1000 m. di altitudine. È una pianta che caratterizza viali, parchi e giardini urbani. In buone condizioni del sito di radicazione raggiunge altezze dai 15 -25 m. Il tiglio presenta un tronco diritto e regolare, ramificato a circa 6 m. dal colletto. La chioma è espansa tendenzialmente conica-ovoidale. Le foglie sono bifacciali con inserzione alterna con colorazione verde intenso. Fiorisce in primavera ed emana un profumo gradevole.



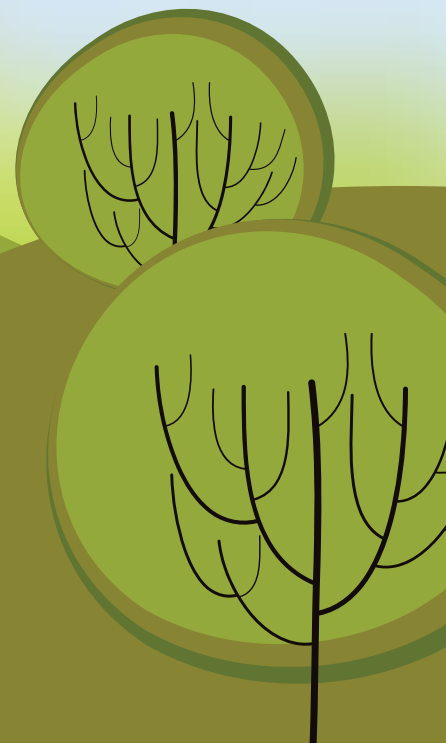
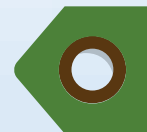
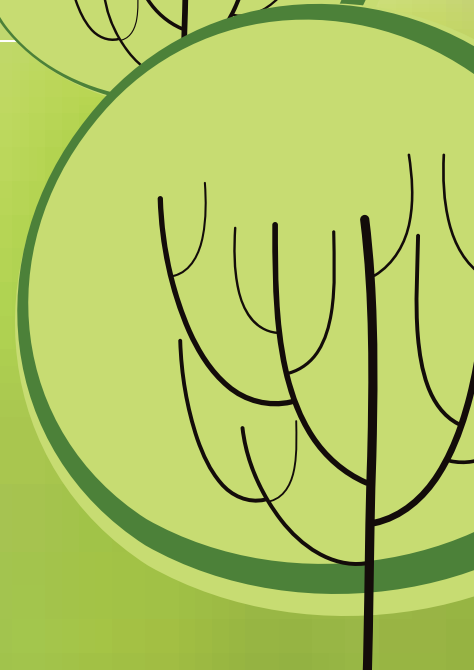
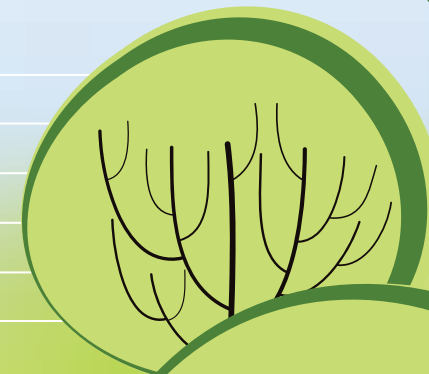
2. Viale Gandini



Elenco delle specie più rappresentative di viale Gandini

Nomenclatura binomia

Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i> Mon.
Pioppo tremolo	<i>Populus tremula</i> L.
Ippocastano	<i>Aesculus hippocastanum</i> L.
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i> L.
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i> L.



Cedro dell'Atlante

Cedrus atlantica Mon



Pianta originaria del nord africa appartenente alla famiglia delle Pinaceae (conifera). È stata introdotta in Europa a scopo paesaggistico-ornamentale intorno al 1800. Ha portamento conico piramidale con chioma espansa e allargata alla base, raggiungendo un'altezza di circa 20-40 m. Il fusto è ramificato fin dalla base con rami inseriti in modo orizzontale. La corteccia è grigia scura con sfumature bruno-nerastre con fessurazioni più o meno incise. Le foglie sono degli aghi riuniti in ciuffi di circa 3-5 cm di colore verde intenso tendente al verde glauco.

Pioppo tremolo

Populus tremula L



Pianta originaria dell'Europa e dell'Asia centrale, in Italia è diffusa in tutte le regioni, principalmente nelle aree umide. Ha un portamento arboreo e in buone condizioni vegetative raggiunge un'altezza di circa 20-5 m. La chioma si forma ad una certa altezza dal fusto mantenendosi raccolta e rada per lo scarso sviluppo dei rami. Il tronco è dritto e regolare con corteccia di colore grigio chiaro con solchi trasversali. Le foglie sono caduche, semplici e bifacciali. Le foglie si presentano bifacciali rotondeggianti o ovalizzate con diversificazione della colorazione che va sulla pagina superiore di colore verde intenso, mentre sulla pagina inferiore di colore verde grigio. Il nome della pianta trae origine dalla facilità con cui le foglie si muovono con andamento tremolante in presenza di brezze lievi.

Ippocastano

Aesculus hippocastanum L.



Pianta originaria dell'Europa orientale (Penisola Balcanica); in Italia in tutte le regioni dalle zone di pianura fino ad un'altitudine di massimo m. 200 slm. In buone condizioni vegetative supera i m. 25 di altezza ed ha un portamento arboreo con fusto diritto di colore scuro che comincia a fessurarsi man mano che raggiunge la maturità. Le foglie sono di colore verde chiaro durante la stagione primavera/estate, mentre in autunno cominciano ad ingiallire e avvizzire con decolorazione dal giallo al marrone scuro.

Albero di Giuda

Cercis siliquastrum L.



Pianta appartenente alla famiglia delle leguminose, originaria del bacino mediterraneo orientale fino ai Balcani e dell'Asia occidentale. In Italia è diffuso in tutte le regioni a scopi ornamentali. Il tronco non si presenta regolare, ma piuttosto contorto nello stadio di adulto con corteccia molto scura e con screpolature rilevanti in età avanzata; l'intera pianta raggiunge un'altezza massima di circa 10 m. Le foglie sono caduche e bifacciali, mentre i fiori sono caratterizzati da una vistosa colorazione rosa violaceo che contrasta con l'evidente colore scuro del tronco. La fioritura si può vedere nei mesi di marzo-aprile. Essendo una leguminosa, le infruttescenze sono caratterizzate da legumi di circa 8-12 cm che, persistono sulla pianta per tutto il periodo invernale.



Magnolia

Magnolia grandiflora L



Pianta originaria delle regioni centrali dell'America e del sud degli Stati Uniti. In Italia non è presente allo stato naturale, ma viene coltivata unicamente a scopi ornamentali per le aree pubbliche e private. Raggiunge altezza di circa 20-25 m in buone condizioni vegetative, ha portamento arboreo con ramificazione regolare sin dalla parte basale del tronco; ha un aspetto conico piramidale con tronco dritto e robusto, conferendo alla pianta una notevole stabilità. La corteccia è liscia ed omogenea di colore scuro e tende a screpolarsi negli esemplari allo stadio di adulto. La magnolia grandiflora è una latifoglia sempreverde con foglie coriacee bifacciali di colore verde intenso lucido sulla pagina superiore, mentre la pagina inferiore è caratterizzata da una colorazione tendente al grigio chiaro. La fioritura avviene tra i mesi di giugno-luglio ed è costituita da fiori di colore bianco che emanano un profumo intenso e gradevole. È una pianta possente e allo stesso tempo molto elegante.

Spazio a disposizione
per annotazioni
personali



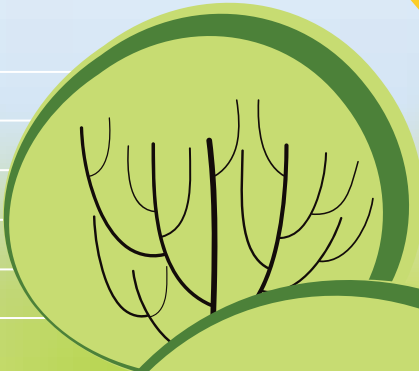
3. Piazza IV Novembre



Elenco delle specie più rappresentative di piazza IV Novembre

Nomenclatura binomia

Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i> Mon.
Cedro dell'Himalaya	<i>Cedrus deodara</i> Roxb G. Don
Pino austriaco (Pino nero)	<i>Pinus nigra</i> Arnold
Tasso	<i>Taxus baccata</i> L.
Tuia occidentale	<i>Thuja occidentalis</i> L.ino



Cedro dell'Atlante

Cedrus atlantica Mon



Richiamo alla pagina 16
per la descrizione.

Cedro dell'Himalaya

Cedrus deodara Roxb G.Don



Specie botanica ad alto fusto appartenente alla famiglia delle Pinaceae divisione Gymnospermae, ordine Coniferales, classe Coniferopsida. È originaria dell'Himalaya e si diffonde in diversi continenti fra cui ha trovato larga espansione in Europa a scopo ornamentale per la rapida crescita in condizioni vegetative ottimali, ma soprattutto per l'alta valenza estetica ed ecologica. Può raggiungere altezze di circa 30-45 m. Il tronco è regolare ed è caratterizzato da una corteccia di colore marrone tendente al grigio chiaro con delle fessurazioni longitudinali che si estendono maggiormente nei soggetti in stadio avanzato di età.

Pino austriaco

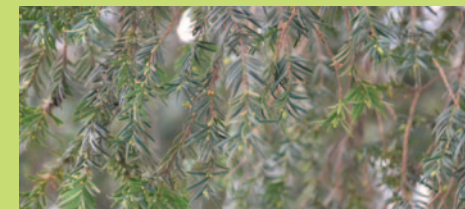
Pinus nigra Arnold



Specie arborea ad alto fusto sempreverde appartenente alla famiglia delle Pinaceae (conifera), originaria delle zone montuose dell'Europa centro meridionale, dell'Austria, delle regioni carsiche italiane e di alcuni areali dell'ex Jugoslavia e della Grecia. La pianta viene coltivata principalmente per scopi ornamentali in ambito paesaggistico urbano, ha un portamento conico piramidale con tronco regolare e chioma molto compatta e allo stesso tempo densa, raggiungendo un'altezza complessiva di circa 30-40 m. La corteccia si presenta di colore grigio con sfumature brunastre, mentre le foglie sono degli aghi lunghi circa 7-15 cm.

Tasso

Taxus baccata L.



Pianta originaria dell'Europa, delle regioni asiatiche occidentali e dell'Africa settentrionale; in Italia è diffusa sia spontaneamente, sia coltivata per scopi ornamentali. Ha portamento arboreo o arbustivo con chioma espansa e ramificata sin dalla base. In buone condizioni vegetative raggiunge un'altezza di circa 10-20 m. La corteccia si presenta di colore bruno – rossiccio che, si sfalda nei soggetti che hanno raggiunto un'età matura. Le foglie sono persistenti, aghiformi appiattite di colore verde scuro. Tutti gli elementi caratterizzanti la pianta, dalle foglie, corteccia e i semi sono tossici in quanto contengono la tassina.

Tuia occidentale

Thuja occidentalis L.



Pianta originaria del nord America e del Canada, introdotta in Europa intorno al 1800 e diffusa a scopo paesaggistico ornamentale. È una pianta a portamento arboreo ed arbustiva con chioma conico piramidale che tende a diventare irregolare nello stadio senile. L'apparato fogliare è costituito da foglie squamiformi appiattite di colore verde intenso, se strofinate emanano un gradevole e delicato profumo di frutta (mela).

Spazio a disposizione
per annotazioni
personali

4. Piazza Garibaldi



Tiglio nostrano

Tilia platyphyllos Scop



Richiamo alla pagina 13
per la descrizione.

5. Parco DNA-Contratti



Elenco delle specie arboree più rappresentative del parco DNA-Contratti

Nomenclatura binomia

Salice piangente

Salix babylonica L.

Olmo siberiano

Ulmus pumila L.

Ciliegio

Prunus avium L.

Acero campestre

Acer campestre L.

Liriodendro

Liriodendron tulipifera L.



Salice piangente

Salix babylonica L.



Pianta originaria dell'Asia centro-orientale e diffusa in Europa e in Italia intorno al 1800 per scopi paesaggistici ornamentali. È un albero che raggiunge altezza massima 10-12 m. Presenta un aspetto caratteristico, in quanto dal tronco si dipartono rami sottili con direzione verso il basso. Il tronco è irregolare con corteccia tendente a screpolature di colore grigio-bruno. Le foglie sono lanceolate di colore verde chiaro che tende verso il giallo.

Olmo siberiano

Ulmus pumila L.



Pianta originaria delle regioni siberiane, è stata introdotta in Europa nella seconda metà dell'800. È un albero di dimensioni discrete raggiungendo altezze dai 10 ai 15 m. è un'alternativa all'Olmo campestre per la capacità di resistenza alla malattia della grafiosi dell'olmo. La chioma è densa e irregolare con foglie con margine seghettato di colore verde intenso. Il tronco è costituito da una corteccia grigio brunastra. In Italia è diffusa principalmente per scopi paesaggistici ornamentali in aree urbane, parchi e giardini pubblici e privati.

Ciliegio

Prunus avium L.



Pianta originaria dell'Asia occidentale e diffusa in Europa dove è coltivata per la produzione del frutto, ma sotto l'aspetto paesaggistico ornamentale trova un posto rilevante in parchi, giardini pubblici e privati. Ha portamento arboreo e in buone condizioni vegetative raggiunge altezze tra i 15 e 20 m. Il fusto eretto e ha una corteccia liscia di colore bruno-grigiastra. Le foglie sono caduche di colore verde intenso.

Acero campestre

Acer campestre L.



Pianta originaria delle regioni siberiane, è stata introdotta in Europa nella seconda metà dell'800. È un albero di dimensioni discrete raggiungendo altezze dai 10 ai 15 m., è un'alternativa all'Olmo campestre per la capacità di resistenza alla malattia della grafiosi dell'olmo. La chioma è densa e irregolare con foglie con margine seghettato di colore verde intenso. Il tronco è costituito da una corteccia grigio brunastra. In Italia è diffusa principalmente per scopi paesaggistici ornamentali in aree urbane, parchi e giardini pubblici e privati.

Liriodendro

Liriodendron tulipifera L.



Pianta arborea originaria delle regioni orientali degli Stati Uniti; in Italia è presente sin dal 1700 e viene impiegata a scopo paesaggistico ornamentale raggiungendo un'altezza di circa 20-25 m. Il tronco è diritto, mentre i rami sono irregolari o sinuosi. La corteccia è liscia di colore chiaro tendente al grigio; le foglie sono caduche con la lamina fogliare piuttosto caratteristica tipica del Liriodendro con colorazione verde chiaro. È una pianta rustica che ama la luce, longeva e a lento accrescimento.

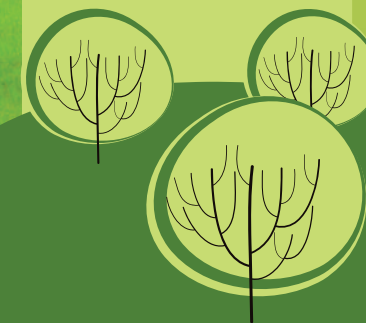
Principali specie arbustive presenti nel parco DNA-Contratti



A sinistra, in alto:
Spirea
(*Spiraea cantoniensis* Lour.)

A sinistra, sotto:
Carice pannocchiata
(*Carex paniculata* L.)

A fianco:
Melo da fiore
(*Malus floribunda* Sieb ex Van.)



6. Chiavicone



Elenco delle specie arboree più rappresentative del Chiavicone

Nomenclatura binomia

Pioppo nero	<i>Populus nigra</i> L.
Acero negundo	<i>Acer negundo</i> L.
Pioppo tremulo	<i>Populus tremula</i> L.
Gelso bianco	<i>Morus alba</i> L.
Nespolo	<i>Mespilus germanica</i> L.
Melo	<i>Malus spp</i> L.
Bagolaro	<i>Celtis australis</i> L.
Platano comune	<i>Platanus acerifolia</i> Aiton

Il Parco della Roggia Savarona, all'interno del comprensorio comunale di Quinzano d'Oglio, ospita un'importante opera di ingegneria idraulica che regolava l'afflusso delle acque ad un canale artificiale che serviva l'antica filanda, il mulino e una segheria. L'opera è costituita da 6 chiuse manovrate, a suo tempo, manualmente dal custode che abitava all'interno della casa.



Pioppo nero

Populus nigra L.



Specie arborea ad alto fusto sempreverde appartenente alla famiglia delle Pinaceae (conifera), originaria delle zone montuose dell'Europa centro meridionale, dell'Austria, delle regioni carsiche italiane e di alcuni areali dell'ex Jugoslavia e della Grecia. La pianta viene coltivata principalmente per scopi ornamentali in ambito paesaggistico urbano, ha un portamento conico piramidale con tronco regolare e chioma molto compatta e allo stesso tempo densa, raggiungendo un'altezza complessiva di circa 30-40 m. La corteccia si presenta di colore grigio con sfumature brunastre, mentre le foglie sono degli aghi lunghi circa 7-15 cm.

Acero negundo

Acer negundo L.



Pianta originaria del nord America, introdotta in Europa intorno al 1700, diffusa come specie ornamentale in parchi e giardini urbani. Ha portamento arboreo con fusto dritto e talvolta sinuoso con ramificazione che assume una tipica chioma irregolare a forma di cappello. Le foglie si presentano di un colore verde chiaro.

Pioppo tremulo

Populus tremula L.



Richiamo alla pagina 17
per la descrizione.

Gelso bianco

Morus alba L.



Pianta originaria delle regioni dell'Asia orientale. Introdotta molti secoli fa in Europa sud-occidentale per l'allevamento del baco da seta e per il frutto. È una specie arborea con foglie caduche e chioma globosa ed espansa. Raggiunge altezze fino a circa 10 m. Il fusto si presenta irregolare con corteccia di colore brunastro con solcature e fessurazioni a strisce. Le foglie sono caduche e cuoriforme-ovoidale di colore verde intenso. Oggi, il gelso bianco ha assunto un'importanza fondamentale nell'arredo urbano per le caratteristiche ecologiche e soprattutto in quanto specie resistente alle avversità biotiche e abiotiche. Viene spesso utilizzata in ambito agricolo come fascia alberata ad effetto mitigante.

Nespolo

Mespilus germanica L.



Pianta con portamento arboreo originaria dell'Asia minore naturalizzata dalla fine del 1700 in Europa e diffusa in tutte le Regioni italiane. Raggiunge altezza che varia tra 6-8 m. e presenta un fusto eretto sinuoso e ramificato sin dalla base. La corteccia è brunastra tendente al grigio, mentre le foglie sono bifacciali di colore verde intenso sulla pagina superiore, mentre la pagina inferiore presenta una colorazione verde grigio. Il frutto è rappresentato da un pomo tondeggianti allungato color bruno rugginoso tendente all'arancio.

Melo

Malus L.



Il melo è una pianta appartenente alla famiglia delle rosacee diffusa in tutta Europa. È una pianta arborea con fusto sinuoso e corteccia liscia di colore grigio-rossastra. La chioma è espansa con foglie di colore verde intenso.

Bagolaro

Celtis australis L.



Pianta originaria del bacino del Mediterraneo e dell'Asia Minore; in Italia è diffusa in tutte le regioni a scopo ornamentale per la sua valenza ecologica e paesaggistica ornamentale. È caratterizzata da un tronco diritto di colore grigio chiaro da cui si dipartono delle ramificazioni a palchi, che formano una chioma espansa. Le foglie sono lanceolate con margine seghettato di colore verde intenso. Una caratteristica del Bagolaro è l'apparato radicale profondo dal quale si dipartono delle forti radici avventizie con ordinamento plagiotropo in grado di penetrare i terreni più tenaci; per tale motivo viene identificato come l'albero spaccasassi.

Platano comune

Platanus acerifolia Aiton



Pianta ibrida ottenuta dall'incrocio dal *Platanus orientalis* e *Platanus occidentalis* è coltivata e diffusa in Europa a scopi prettamente ornamentali per la valorizzazione del paesaggio; è presente in tutte le regioni d'Italia. In buone condizioni vegetative raggiunge altezze di circa m. 30 e ha un portamento prettamente arboreo. Il tronco è diritto e regolare dal quale si diparte una chioma espansa con ramificazione irregolare. Le foglie caduche si presentano palmate da cm 15 fino a cm 25 di lunghezza. È una pianta molto resistente all'inquinamento.



7. Area esterna del cimitero



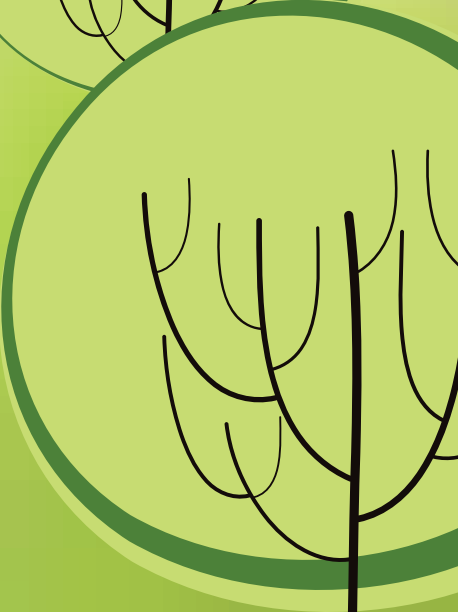
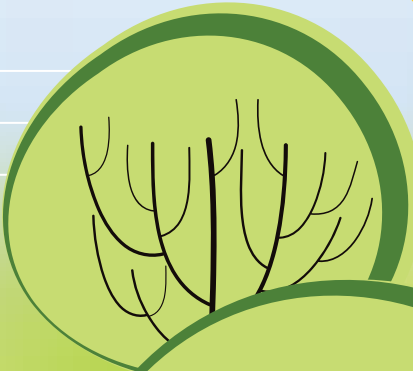
Elenco delle specie arboree più rappresentative dell'area esterna del Cimitero

Cedro dell'Atlante

Cedrus atlantica Mon.

Bagolaro

Celtis australis L.



Cedro dell'Atlante

Cedrus atlantica Mon



Richiamo alla pagina 16
per la descrizione.

Bagolaro

Celtis australis L.



Richiamo alla pagina 48
per la descrizione.

I docenti
che hanno seguito
il progetto



Ringraziamenti Un pensiero agli studenti e a tutti coloro che hanno reso possibile questo lavoro

L'obiettivo principale del presente lavoro è stato quello di evidenziare l'importanza del verde sia in ambito urbano sia periurbano, finalizzato a valorizzare il paesaggio sotto l'aspetto estetico percettivo, come il risultato dell'azione antropica su un dato territorio. Le diverse consociazioni vegetali, all'interno di una data area urbana, implementano la valenza ecologica e la biodiversità dell'intero assetto paesaggistico di un territorio, esprimendo in tal modo una sorta di biorisanamento ambientale a favore dell'equilibrio ecologico, grazie all'assorbimento degli inquinanti atmosferici con notevole influenza sugli effetti del microclima, nel breve e lungo periodo, a favore della sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale, assecondando, in tal modo, le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche dell'intero Comune di Quinzano d'Oglio.

L'attività è stata svolta con la collaborazione di tutti gli studenti delle classi 3a A e B Agrario dell'Istituto d'Istruzione Superiore V. Dandolo di Bargnano di Corzano a.s. 2023-2024, ai quali va il mio più sentito ringraziamento e soprattutto riconoscimento.

Con coscienza e massimo alto senso di responsabilità hanno affrontato un lavoro appassionante e allo stesso tempo complesso e articolato mettendosi in gioco con grande spirito di umiltà e voracità di apprendimento, riuscendo con intraprendenza e razionalità a collaborare tra di loro per il sicuro successo del progetto didattico. Un ulteriore doveroso ringraziamento va al Dirigente prof. Giovanni Montanaro e alla Vicepreside prof.ssa Annalisa Bertolini e ai Docenti: prof.ssa Giulia Meotto, prof. Elenio Londino e prof. Cosimo Caputo i quali hanno collaborato e creduto profondamente in questo prezioso progetto.

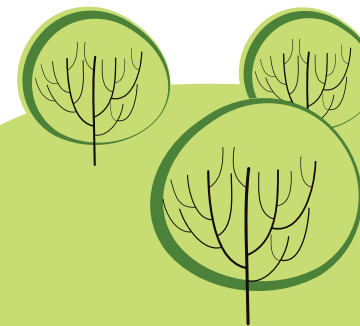
Grazie per la collaborazione all'Istituto Comprensivo di Borgo San Giacomo, nello specifico al plesso di Quinzano d'Oglio, e a tutti i colleghi Docenti: prof.ssa Laura Tutone, prof.ssa Roberta Filippini, prof.ssa Gabriella Peroni, prof.ssa Michela Tironi e prof.ssa Stefania Vei e alla Dirigente Reggente prof.ssa Carla Aschieri, al Sindaco Lorenzo Olivari e al Vicesindaco Federico Bertuzzi. Con immensa stima e gratitudine

Salvatore Agliata

Bibliografia sintetica

Alberi e Arbusti.
Manuale di riconoscimento
delle principali specie
ornamentali
a cura di Mario Ferrari
e Danilo Medici

Architettura Edilizia
Sostenibilità
"Progetto & Natura",
manuale del verde
in architettura
a cura di Maurizio Corrado





Gli studenti dell'Istituto
V. Dandolo di Bargnano di Corzano
con i Docenti

Istantanee del censimento



Fase operativa dei rilievi dei dati biometrici
delle piante da parte degli studenti guidata
dalla supervisione del Docente Prof. Elenio Londino
presso l'area Chiavicone

Istantanee del censimento

Un momento di collaborazione tra uno studente dell'Istituto V. Dandolo e uno studente della scuola primaria di secondo grado di Quinzano d'Oglio all'interno del Palazzo Comunale



Spazio a disposizione
per annotazioni
personali

Spazio a disposizione
per annotazioni
personali

Spazio a disposizione
per annotazioni
personali

Spazio a disposizione
per annotazioni
personali

*In natura niente è perfetto e tutto è perfetto.
Gli alberi possono essere contorti, incurvati in modo bizzarro,
ma sono comunque bellissimi. Alice Walker*

